



NOTE STATISTICHE

Analisi della mortalità nelle Aree sovracomunali della provincia di Modena

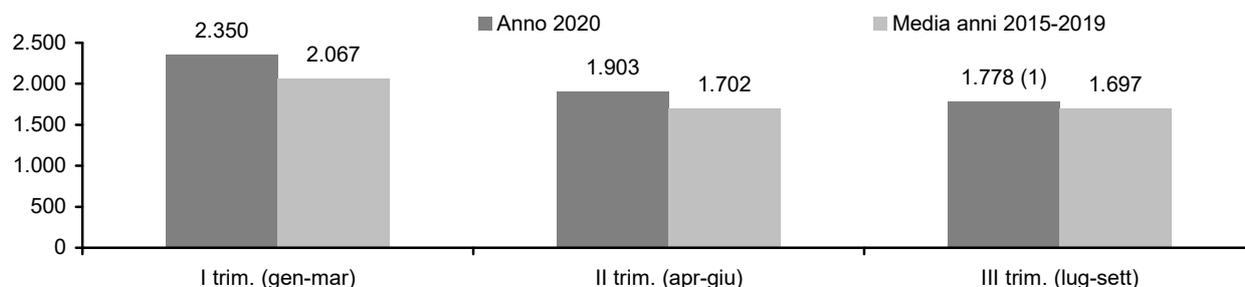
III trimestre 2020 (luglio – settembre)

Lo studio delle variazioni dei livelli di mortalità rappresenta una delle principali dimensioni di analisi dell'impatto che il COVID-19 ha avuto sul contesto socio-sanitario ed economico, specialmente in realtà territoriali, come quella modenese, classificate, già nelle prime settimane di pandemia in Italia, come "provincia a diffusione alta".

Il presente rapporto rappresenta il terzo numero della collana di approfondimento che la Provincia di Modena dedica all'analisi della mortalità dei propri residenti. Lo scopo, anche per il terzo trimestre, è l'esame dell'impatto dell'epidemia sulla mortalità attraverso l'eccesso dei decessi, registrati dalle Anagrafi modenese nel periodo luglio-settembre 2020, rispetto al corrispondente trimestre 2019 e alla corrispondente media del quinquennio 2015-2019 (III trimestre).

La Tab. 1 evidenzia che, nel periodo luglio – settembre 2020, le Anagrafi dei Comuni modenese hanno registrato 1.778 decessi complessivi (sono stati 2.350 i morti registrati nel I trim 2020¹ e 1.903 i morti nel II trim 2020¹): +67 unità, +3,9% rispetto al terzo trimestre 2019. Il confronto con i livelli di mortalità medi del terzo trimestre del quinquennio precedente (media 2015-2019) evidenzia un incremento percentuale del numero di decessi pari al 4,8% (+81 decessi). Con riferimento ai medesimi periodi, il tasso generico di mortalità, che rappresenta il numero di morti ogni mille residenti, passa dal 2,4 per mille degli anni passati, al 2,5 per mille del secondo trimestre del 2020.

Graf.1 - Decessi registrati in provincia di Modena - valori assoluti. Dati trimestrali. Anno 2020 e media 2015-2019



Fonte: (1) Provincia di Modena - Ufficio Statistica - elaborazione su dati anagrafici comunali (III trimestre 2020); (2) Istat (anni 2015-2019) gli anni 2018 e 2019 dati post-censimento, 2020 dati post-censimento provvisori per il I e il II trimestre.

¹ Fonte: Istat, dati post-censimento provvisori per il I e il II trimestre 2020



NOTE STATISTICHE

Tab.1 - Decessi registrati in provincia di Modena per sesso - valori assoluti, variazioni assolute e %, tassi generici di mortalità - dati al terzo trimestre degli anni 2020, 2019, 2015-2019

Aree sovracomunali	Morti III trimestre 2020			Variazione rispetto al III trimestre 2019						Variazione rispetto al III trimestre media 2015-2019						Tasso generico di mortalità (numero di morti ogni 1.000 residenti)		
				Assolute			%			Assolute			%			III trim. 2020	III trim. 2019	III trim. 2015-2019
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
TOTALE PROVINCIA	851	927	1.778	32	35	67	3,9	3,9	3,9	37	44	81	4,5	5,0	4,8	2,5	2,4	2,4
AREE DI SISTEMA																		
Bassa pianura	128	135	263	-7	16	9	-5,2	13,4	3,5	7	13	20	5,8	10,7	8,2	2,8	2,7	2,6
Area metropolitana	628	683	1.311	29	5	34	4,8	0,7	2,7	27	31	58	4,5	4,8	4,6	2,4	2,3	2,3
Collina e montagna	95	109	204	10	14	24	11,8	14,7	13,3	3	0	3	3,3	0,0	1,5	3,0	2,6	3,0
COMUNI A CINTURA DEL CAPOLUOGO																		
Cintura nord	46	52	98	-10	-3	-13	-17,9	-5,5	-11,7	-11	-5	-16	-19,3	-8,8	-14,0	1,8	2,0	2,1
Cintura sud	112	115	227	-6	11	5	-5,1	10,6	2,3	1	11	12	0,9	10,6	5,6	2,2	2,2	2,1
DISTRETTI SANITARI																		
N° 1 di Carpi	123	143	266	-3	19	16	-2,4	15,3	6,4	-2	16	14	-1,6	12,6	5,6	2,5	2,4	2,4
N° 2 di Mirandola	114	124	238	-10	17	7	-8,1	15,9	3,0	4	14	18	3,6	12,7	8,2	2,8	2,7	2,6
N° 3 di Modena	220	253	473	17	-19	-2	8,4	-7,0	-0,4	11	2	13	5,3	0,8	2,8	2,5	2,5	2,5
N° 4 di Sassuolo	163	154	317	31	13	44	23,5	9,2	16,1	30	20	50	22,6	14,9	18,7	2,6	2,3	2,2
N° 5 di Pavullo	55	62	117	15	-1	14	37,5	-1,6	13,6	3	-4	-1	5,8	-6,1	-0,8	2,8	2,5	2,9
N° 6 di Vignola	108	120	228	-6	21	15	-5,3	21,2	7,0	-1	6	5	-0,9	5,3	2,2	2,5	2,3	2,5
N° 7 di Castelfranco Emilia	68	71	139	-12	-15	-27	-15,0	-17,4	-16,3	-8	-10	-18	-10,5	-12,3	-11,5	1,8	2,2	2,1
DISTRETTI SCOLASTICI																		
N° 15 di Carpi	98	108	206	-1	7	6	-1,0	6,9	3,0	1	6	7	1,0	5,9	3,5	2,5	2,4	2,4
N° 16 di Mirandola	114	124	238	-10	17	7	-8,1	15,9	3,0	4	14	18	3,6	12,7	8,2	2,8	2,7	2,6
N° 17-18 di Modena e Castelfranco	343	388	731	2	-17	-15	0,6	-4,2	-2,0	-4	2	-2	-1,2	0,5	-0,3	2,3	2,4	2,3
N° 19 di Sassuolo	163	154	317	31	13	44	23,5	9,2	16,1	30	20	50	22,6	14,9	18,7	2,6	2,3	2,2
N° 20 di Pavullo	55	62	117	15	-1	14	37,5	-1,6	13,6	3	-4	-1	5,8	-6,1	-0,8	2,8	2,5	2,9
N° 21 di Vignola	78	91	169	-5	16	11	-6,0	21,3	7,0	3	6	9	4,0	7,1	5,6	2,7	2,5	2,5
CENTRI PER L'IMPIEGO																		
Area di Carpi	123	143	266	-3	19	16	-2,4	15,3	6,4	-2	16	14	-1,6	12,6	5,6	2,5	2,4	2,4
Area di Mirandola	114	124	238	-10	17	7	-8,1	15,9	3,0	4	14	18	3,6	12,7	8,2	2,8	2,7	2,6
Area di Modena	220	253	473	17	-19	-2	8,4	-7,0	-0,4	11	2	13	5,3	0,8	2,8	2,5	2,5	2,5
Area di Sassuolo	163	154	317	31	13	44	23,5	9,2	16,1	30	20	50	22,6	14,9	18,7	2,6	2,3	2,2
Area di Pavullo	55	62	117	15	-1	14	37,5	-1,6	13,6	3	-4	-1	5,8	-6,1	-0,8	2,8	2,5	2,9
Area di Vignola	108	120	228	-6	21	15	-5,3	21,2	7,0	-1	6	5	-0,9	5,3	2,2	2,5	2,3	2,5
Area di Castelfranco E.	68	71	139	-12	-15	-27	-15,0	-17,4	-16,3	-8	-10	-18	-10,5	-12,3	-11,5	1,8	2,2	2,1
DISTRETTI A.R.P.A.																		
Carpi-Mirandola	258	277	535	1	34	35	0,4	14,0	7,0	15	28	43	6,2	11,2	8,7	2,6	2,5	2,4
Modena	325	366	691	-8	-33	-41	-2,4	-8,3	-5,6	-5	-4	-9	-1,5	-1,1	-1,3	2,3	2,4	2,3
Sassuolo-Vignola	179	182	361	32	20	52	21,8	12,3	16,8	25	19	44	16,2	11,7	13,9	2,6	2,2	2,3
Pavullo	89	102	191	7	14	21	8,5	15,9	12,4	2	1	3	2,3	1,0	1,6	3,0	2,7	3,0
FORME ASSOCIATIVE DELLE AUTONOMIE LOCALI																		
Sub-ambito - Unione di Comuni del Distretto Ceramico	144	130	274	26	-1	25	22,0	-0,8	10,0	27	11	38	23,1	9,2	16,1	2,5	2,3	2,2
Sub-ambito - Unione di Comuni del Distretto Ceramico - Comuni montani valli Dolo, Dragone e Secchia	19	24	43	5	14	19	35,7	140,0	79,2	3	9	12	18,8	60,0	38,7	4,4	2,4	3,1
Unione delle Terre d'argine	123	143	266	-3	19	16	-2,4	15,3	6,4	-2	16	14	-1,6	12,6	5,6	2,5	2,4	2,4
Unione Comuni del Sorbara	68	71	139	-12	-15	-27	-15,0	-17,4	-16,3	-8	-10	-18	-10,5	-12,3	-11,5	1,8	2,2	2,1
Unione Comuni Modenesi dell'Area Nord	114	124	238	-10	17	7	-8,1	15,9	3,0	4	14	18	3,6	12,7	8,2	2,8	2,7	2,6
Unione "Terre di Castelli"	104	114	218	3	18	21	3,0	18,8	10,7	1	5	6	1,0	4,6	2,8	2,5	2,2	2,4
Unione dei Comuni del Frignano	55	62	117	15	-1	14	37,5	-1,6	13,6	3	-4	-1	5,8	-6,1	-0,8	2,8	2,5	2,9
Resto della provincia *	259	298	557	7	-11	-4	2,8	-3,6	-0,7	14	12	26	5,7	4,2	4,9	2,6	2,6	2,5

Fonte: Provincia di Modena - Ufficio Statistica - elaborazione su dati anagrafici comunali (anno 2020); Istat (anni 2015-2019) gli anni 2018 e 2019 dati post-censimento. Note; * Mirandola (dal 1.1.2021 fuori dall' Unione Comuni Modenesi dell'Area Nord), Modena, Montese



NOTE STATISTICHE

Come per il contesto nazionale, i dati relativi alla provincia di Modena, evidenziano **l'apparente tregua nella diffusione del virus durante i mesi estivi. Tale fase, identificata da Istat e dall'Istituto superiore di sanità come "Fase di transizione"**, è terminata con l'aggravamento della situazione complessiva che ha portato alla seconda ondata pandemica a fine settembre 2020.

Focus nazionale: primi elementi di confronto fra prima ondata, fase di transizione e seconda ondata pandemica

Il 30 dicembre 2020 è stato pubblicato il Quarto Rapporto, prodotto congiuntamente dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) e dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss), di approfondimento sulla mortalità a livello nazionale. Lo studio presenta un'analisi dedicata al periodo gennaio-novembre 2020 per il complesso dei casi e per il sottoinsieme dei soggetti positivi al Covid-19 deceduti. Il Rapporto si concentra, inoltre, sulle principali caratteristiche dell'epidemia e sugli effetti sulla mortalità totale, distinguendo tra la prima (febbraio-maggio 2020) e la seconda ondata epidemica (settembre-novembre 2020).

Nell'evoluzione della epidemia di Covid-19 in Italia si possono individuare **tre fasi**: la prima, dal 20 febbraio alla fine di maggio 2020 (**Prima ondata**), si è caratterizzata per una rapidissima diffusione dei casi e dei decessi e per una forte concentrazione territoriale prevalentemente nel Nord del Paese.

Nella stagione estiva (**Fase di transizione**), periodo giugno - metà settembre 2020, la diffusione è stata molto contenuta, ma a partire da metà agosto si sono identificati focolai sempre più numerosi in tutto il Paese.

A partire dalla fine di settembre (**Seconda ondata**), i nuovi casi sono aumentati per alcune settimane con un ritmo esponenziale finché, dalla metà ottobre, le ordinanze a livello regionale e l'adozione di ulteriori misure di contenimento (DPCM Gazzetta Ufficiale, Serie generale n 275 del 4 novembre 2020, supplemento ordinario n.41) hanno portato a un'inversione di tendenza in quasi tutte le Regioni/PPAA. Le misure adottate hanno classificato queste ultime in tre aree - rossa, arancione, gialla - corrispondenti ad altrettanti scenari di rischio.

La prima fase dell'epidemia è stata contraddistinta da una trasmissione fortemente localizzata, grazie anche alle misure preventive di sanità pubblica di "distanziamento sociale", inizialmente limitate ad alcune aree ristrette e via via estese a tutta l'Italia dall'11 marzo 2020 ("lockdown"). Questa fase, infatti, ha riguardato essenzialmente le regioni del Nord Italia e alcune province della regione Marche nel Centro Italia.

Il quadro della diffusione è mutato da maggio, quando si è registrato una contrazione dei nuovi casi come conseguenza delle rigide misure intraprese per il controllo dell'epidemia.

Nei mesi di giugno e luglio si sono registrati mediamente 247 e 236 casi giornalieri. I casi hanno iniziato a risalire nel mese di agosto subito a ridosso del ferragosto, con un valore medio giornaliero di 1.250 unità negli ultimi 10 giorni di agosto, un dato che si è poi ulteriormente elevato



NOTE STATISTICHE

a 1.602 nel valore medio giornaliero di settembre. La diffusione è mutata anche in termini geografici con i maggiori tassi di incidenza cumulata per periodo (giugno-settembre) registrati in Liguria, nella provincia di Trento, in Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia, Lazio, Sardegna, Campania.

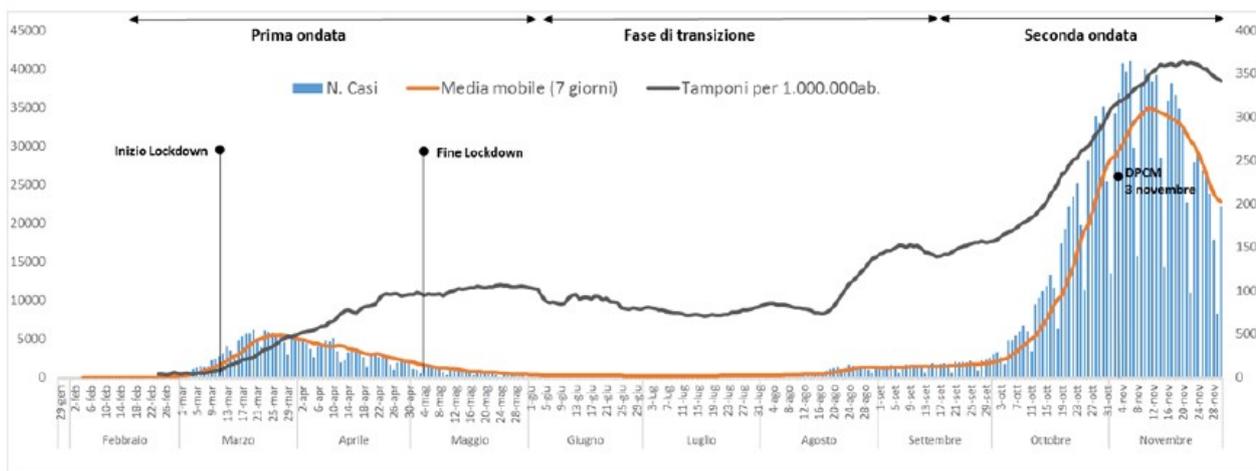
Con l'inizio della stagione autunno-invernale l'Italia, come altri Paesi europei, si è trovata ad affrontare un lento e progressivo peggioramento della epidemia di Covid-19. Sebbene l'andamento epidemico alla fine dell'estate sia stato da noi più contenuto che in altri Paesi europei, a partire dal mese di ottobre si è assistito a una rapida ripresa della diffusione dei nuovi casi: anche in questa occasione le regioni più colpite in termini di tasso di incidenza cumulata nel periodo sono quelle del Nord (in maniera meno intensa il Friuli-Venezia Giulia e l'Emilia-Romagna) e la regione Toscana nel Centro Italia.

Tra il mese di febbraio e il 30 novembre 2020 sono stati diagnosticati, nel complesso, dai Laboratori di Riferimento regionali, 1.651.229 casi positivi di Covid-19, riportati al Sistema Nazionale di Sorveglianza Integrata dell'ISS entro il 20 dicembre 2020.

Nella **seconda ondata**, rispetto alle precedenti fasi pandemiche, la situazione della diffusione in Italia è notevolmente mutata sia in termini quantitativi che di distribuzione geografica.

È molto cambiata anche la capacità diagnostica di tale virus, grazie all'aumento della possibilità di eseguire tamponi molecolari e alla ricerca attiva di casi secondari che è stata messa in atto da Regioni e Province Autonome (PPAA.). È stato stimato, grazie anche all'indagine di sieroprevalenza sul SARS-CoV-2 condotta da Istat e Ministero della Salute (<https://www.istat.it/it/archivio/246156>), che nella prima ondata il rapporto tra i casi notificati e i casi reali fosse almeno nel rapporto di 1:6.

Graf. 2 - Numero di casi di Covid-19 per data di prelievo/diagnosi e numero di tamponi (per milione di abitanti). Italia, febbraio–novembre 2020



Fonte: ISS, Sistema di sorveglianza integrata Covid-19.



NOTE STATISTICHE

Nel periodo di osservazione dell'epidemia di Covid-19 (febbraio-novembre 2020) si stimano complessivamente circa 84 mila morti in più rispetto alla media del 2015-2019. I decessi di persone positive al Covid-19 registrati dalla Sorveglianza integrata riferiti allo stesso periodo sono 57.647 unità (il 69% dell'eccesso totale).

Con riferimento alla mortalità complessiva, dalla fine del mese di febbraio si è osservata una netta inversione di tendenza rispetto alla favorevole evoluzione della mortalità che aveva caratterizzato la stagione invernale 2019-2020. Nei mesi di marzo e aprile, infatti, contemporaneamente alla diffusione dell'epidemia di Covid-19 si è osservato un importante incremento dei decessi per il complesso delle cause rispetto al livello atteso sulla base della media del periodo 2015-2019. Durante la prima fase dell'epidemia si sono contati oltre 211 mila decessi (da marzo a maggio del 2020), 50 mila in più rispetto alla media dello stesso periodo del 2015-2019, di cui oltre 45 mila relativi a residenti nel Nord del Paese. L'incremento nelle regioni del Nord ha fatto registrare quasi un raddoppiamento dei decessi nel mese di marzo (+94,5% rispetto alla media dello stesso mese del periodo 2015-2019) e un incremento del +75,0% ad aprile.

Nel periodo giugno-settembre, in corrispondenza con la fase di transizione della diffusione dell'epidemia di Covid-19, si è osservata una riduzione della mortalità totale che ha portato, in tutte le regioni/province autonome, il numero dei decessi per il complesso delle cause registrati nel 2020 in linea con i valori di riferimento del periodo 2015-2019.

Viceversa, a partire dalla metà di ottobre 2020 diventano via via più evidenti gli effetti della Seconda ondata dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità totale. In termini assoluti si stima per i mesi di ottobre e novembre 2020 un aumento di decessi per il complesso delle cause di oltre 31 mila e settecento unità.

La seconda ondata si caratterizza, a ottobre per un eccesso di decessi totali del 13% sia al Nord che al Centro-sud, mentre nel mese di novembre si osserva nuovamente l'eccesso di mortalità del Nord (+61,4%), rispetto al Centro (+39,3) e al Sud (+34,7%) più contenuti.

In molte regioni del Nord l'eccesso di mortalità totale del mese di novembre supera quello del picco di marzo-aprile: in Valle d'Aosta (+139,0% rispetto al +71,0% di aprile), in Piemonte (+98,0% a novembre rispetto al +77,0% di aprile), Veneto (+42,8% rispetto al +30,8% di aprile), e Friuli-Venezia Giulia (+46,9% vs +21,1%). L'incremento dei decessi registrato a novembre è più contenuto di quello osservato in corrispondenza della prima ondata dell'epidemia solo in Lombardia (+66% a novembre rispetto al +192% di marzo e il +118% di aprile) e in Emilia-Romagna (+34,5% rispetto al +69% di marzo).

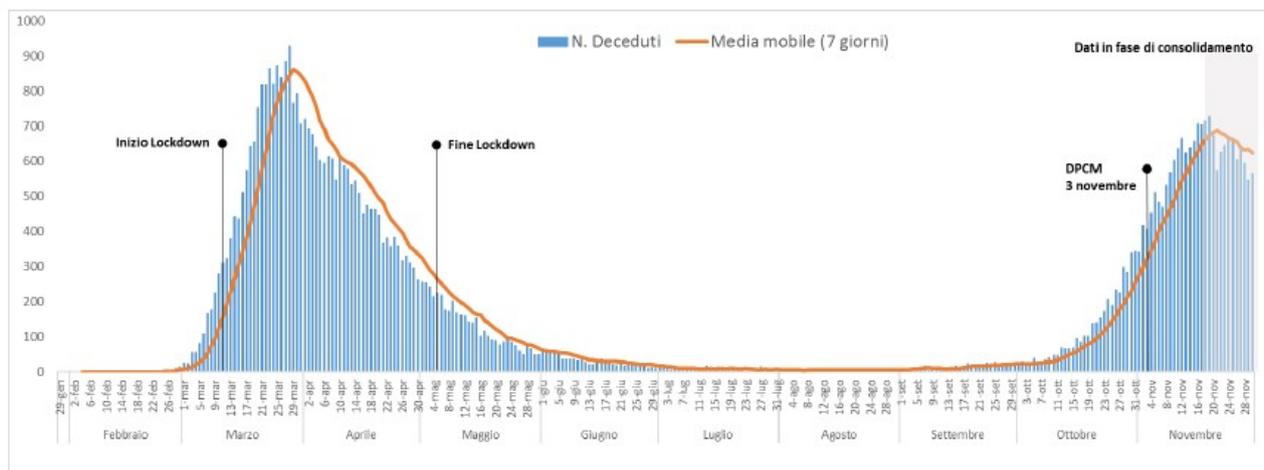
Da fine febbraio a novembre i decessi Covid-19 rappresentano il 9,5% del totale dei decessi del periodo. Durante la prima ondata epidemica (febbraio-maggio) questa quota è stata del 13%, mentre nella seconda ondata il contributo complessivo dei decessi Covid-19 è passato al 16% a livello nazionale (con un considerevole aumento nel mese novembre).



NOTE STATISTICHE

Se si considerano i contributi per fasce di età dei decessi Covid-19 alla mortalità generale si può notare come, a livello nazionale, la mortalità Covid-19 abbia contribuito al 4% della mortalità generale nella classe di età 0-49 anni, all'8% nella classe di età 50-64 anni, all'11% nella classe di età 65-79 anni e all'8% negli individui di ottanta anni o più.

Graf. 3 - Andamento giornaliero dei decessi segnalati al Sistema di Sorveglianza Integrata Covid-19. Periodo febbraio-novembre 2020



Fonte: ISS, Sistema di sorveglianza integrata Covid-19.

Modena, gennaio 2021

A cura di
Servizio Statistica
Provincia di Modena
Tel. 059 209336/200000
statistica@provincia.modena.it
www.modenastatistiche.it